

Il nodo intermodale si inserisce appieno nella visione di potenziamento del trasporto pubblico ticinese

# Verso l'auspicata rivoluzione

Inaugurata ufficialmente alla stazione Ffs l'opera di grande valenza in vista dell'entrata in servizio della galleria del Ceneri

di Giacomo Rizza

Bellinzona è pronta per la rivoluzione del trasporto pubblico ticinese. Dopo l'ammodernamento ultimato nel 2016 degli spazi interni e del marciapiede dei binari, giusto in tempo per l'apertura della galleria di base del San Gottardo, la stazione Ffs vede concretizzarsi un'altra tappa fondamentale in vista dell'ulteriore potenziamento del settore ferroviario nella Svizzera italiana previsto dal dicembre 2020 con la messa in servizio del tunnel del Ceneri, che si stima andrà ad aumentare in maniera cospicua il numero di passeggeri.

È realtà il nuovo nodo intermodale, ufficialmente inaugurato ieri e pensato in particolare per favorire l'interscambio fra mezzi e utenti alla stazione Ffs di Bellinzona, dove ogni anno transitano circa 1,7 milioni di viaggiatori. I lavori hanno riguardato il rinnovamento del piazzale Stazione, fulcro attorno al quale ruota e ruoterà ancor di più - buona parte del trasporto pubblico cittadino e regionale su gomma, potenziato in maniera massiccia a partire dal 2014 e per il quale si prevede un ulteriore sviluppo in concomitanza con l'apertura della citata galleria ferroviaria. Il cantiere del nodo è durato due anni e ha richiesto un investimento di 25 milioni di franchi finanziato da Confederazione (con 8,75 milioni), Cantone (10) e dai Comuni del comprensorio (Bellinzona, con 4 milioni, Sant'Antonino, Cadenazzo, Arbedo-Castione e Lumino).

## 'Enorme salto di qualità'

Con l'inaugurazione ufficiale di ieri, Città, Cantone e Confederazione hanno simbolicamente consegnato il comparto alle aziende di trasporto che vi sono attive, ovvero Ferrovie federali svizzere e AutoPostale. «Con emozione coroniamo la fine dei lavori di un'opera epocale che permette di fare un salto di qualità enorme nella gestione di interscambio dei mezzi pubblici», ha affermato durante la parte ufficiale **Simone Gianini**, municipale e presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (Crtb) che ha pianificato e coordinato i lavori avviati nel gennaio del 2018. Oltre a sottolineare l'ottima conduzione del



Zali, Branda, Gianini, Cattaneo e Malinverno in arrivo dal terminal bus

cantiere del capoprogetto Maurizio Malfanti e del responsabile dei lavori Massimiliano Zanni, Gianini ha tenuto a sottolineare caparbiamente, impegno e collaborazione dimostrati da tutti gli attori coinvolti al fine di realizzare il progetto nei tempi previsti. «Oggi celebriamo un evento destinato a ridisegnare la mobilità, in particolare per i mezzi pubblici: l'opera sarà fondamentale per i futuri collegamenti nella nostra regione», ha dal canto suo evidenziato il sindaco **Mario Branda**, ricordando come l'inaugurazione nel 1874 della stazione, grazie alla successiva realizzazione nel 1882 del

tunnel ferroviario del San Gottardo che collegò il Ticino alla Svizzera interna, contribuì a giocare un ruolo importante per la crescita dell'intera regione. Una stazione, definita ora «al passo coi tempi», che secondo il sindaco sarà molto importante anche in futuro per lo sviluppo del comprensorio. Il direttore del Dipartimento del territorio **Claudio Zali** si è invece detto compiaciuto per la velocità con cui è stato concluso il cantiere. Oggi, ha infatti aggiunto il consigliere di Stato, «si soffre spesso di tempistiche troppo lunghe per realizzare ciò di cui abbiamo bisogno».



<b>Investimento complessivo</b>	● 25 milioni di franchi
<b>Durata lavori</b>	● gennaio 2018 - dicembre 2019
<b>Offerta Rail &amp; Bike</b>	● più di 400 posti per biciclette
<b>Offerta Park &amp; Rail</b>	● 200 parcheggi per auto e moto
<b>Nuovo terminal bus e sud della stazione</b>	● 10 stalli per altrettante linee, equamente suddivisi nei due sensi di marcia
<b>Viabilità</b>	● limite di 20 km/h su tutto il comparto
	● senso unico discendente su viale Stazione

Un'opera che agevola anche la mobilità lenta

TI-PRESS/PRINZI

## Dal 2020 possibilità di treni a due piani anche in Ticino

**Roberta Cattaneo**, direttrice Ffs Regione sud, ha annunciato che a partire dalla messa in servizio del tunnel del Ceneri (quando i tempi di percorrenza saranno di 15 minuti tra Bellinzona e Lugano e di 25 fra Lugano e Locarno), l'ex regia federale aumenterà di 10 convogli la flotta Tilo. In questo senso saranno assunti 40 nuovi macchinisti. Grazie ai profili più alti delle gallerie previsti per il 'dopo Ceneri', spunta inoltre la possibilità di utilizzare anche in Ticino i treni a due piani.

Si tratta di un'opzione che verrà valutata di volta in volta di fronte a situazioni particolari, come periodi di grande affluenza (per esempio i famigerati weekend dell'Ascensione e di Pentecoste) o durante gli orari di massimo afflusso di viaggiatori. Tornando al comparto della stazione, oggi, venerdì 13 dicembre, è prevista l'inaugurazione della passerella pedonale, all'altezza del nuovo Rail & Bike, finanziata dalle Ffs con un investimento di 4,2 milioni di franchi. Ciò che andrà a migliorare ulteriormente l'accesso ai binari, garantito anche tramite l'utilizzo di ascensori.

## COSA CAMBIA

### Il nuovo biglietto da visita della città, funzionale e all'avanguardia

Caratterizzato da un fondo in porfido e dall'ampia scalinata in granito ticinese che porta all'edificio principale, il piazzale Stazione vanta un rinnovato arredo urbano ed è stato trasformato in una zona d'incontro con limite di velocità a 20 km/h e precedenza ai pedoni. Sempre sul piazzale a disposizione degli utenti vi sono quattro fermate per i bus con sosta breve (due verso nord e due verso sud), mentre a nord vi sono un Park & Rail per 144 auto e 50 moto, posteggi per complessive 340 biciclette (più di 400 contando anche gli stalli della velostazione) e 12

di bike sharing, nonché aree per 5 taxi e 5 'kiss & ride' per soste brevi. Inoltre, nell'intento di non penalizzare commerci e ristoranti, gli ex posteggi laterali di vicolo Nadi sono stati spostati in viale Stazione. Ma cosa effettivamente è cambiato in stazione? Quello che per decenni è stato l'angusto vicolo Nadi a valle dei binari, è stato allargato dai precedenti 5 metri a 18 e oggi accoglie il capiente terminal dotato di dieci stalli per i bus delle linee urbane provenienti da sud e da nord equamente suddivisi nei due sensi di marcia. Il tutto è equipaggiato con moderni mez-

zi di comunicazione (compresi quelli apposti a disposizione delle persone non vedenti) che indicano i tempi di percorrenza e di arrivo/partenza dei bus. L'infrastruttura è poi completata da una moderna pensilina coperta con soffitto specchiato e accesso a livello alla stazione ferroviaria, da cui si raggiungono i binari situati al livello superiore. Quanto alla viabilità, il viale Stazione da qualche tempo non è più percorribile nei due sensi e i veicoli possono transitare solo a senso unico discendente. L'accesso veicolare è consentito solo da nord, ossia

dal piazzale Mesolcina a sua volta modificato e dotato di nuovo incrocio semaforizzato; dal piazzale Mesolcina si transita quindi lungo l'ampliato ex vicolo Marta (prima chiuso alla circolazione, oggi conta tre corsie di cui una preferenziale per i bus) e lungo via Lodovico il Moro con la curva al Leon d'Oro allargata. Il tutto arricchito da corsie ciclabili.

## Terminal bus: tutto più semplice

Intervenuto all'inaugurazione in qualità di responsabile vendita AutoPostale set-

tore sud, **Alex Malinverno** ha elencato i vantaggi a beneficio degli utenti dei bus che arriveranno e partiranno dal nuovo terminal: «Oltre a stare al coperto, per i viaggiatori sarà più facile orientarsi, le informazioni saranno più chiare grazie ai nuovi display e in generale ci sarà una migliore convivenza fra pedoni e mezzi pubblici». Oggi sono 160 mila gli autopostali che circolano sul piazzale. Uno ogni minuto e mezzo. «Come nel 2014, dal dicembre 2020 è previsto un ulteriore potenziamento delle linee che porteranno i passaggi a quota 220 mila». MA.MO./G.R.